



RiDESIN

Rivista del Dizionario Etimologico
e Storico del Napoletano

II/1 (2024)



Federico II University Press



fedOA Press



RiDESIN

Rivista del Dizionario Etimologico
e Storico del Napoletano

II/1 (2024)

Federico II University Press



fedOA Press



RiDESN

Rivista del Dizionario Etimologico e Storico del Napoletano

Direzione

Nicola De Blasi (Università di Napoli "Federico II")

Francesco Montuori (Università di Napoli "Federico II")

Comitato scientifico

Giovanni Abete (Università di Napoli "Federico II"), **Marcello Barbato** (Università di Napoli "L'Orientale"), **Marina Castiglione** (Università di Palermo), **Michele Colombo** (Stockholms universitet), **Paolo D'Achille** (Università di Roma "Roma Tre"), **Chiara De Caprio** (Università di Napoli "Federico II"), **Luca D'Onghia** (Università di Siena), **Rita Fresu** (Università di Cagliari), **Mariafrancesca Giuliani** (Istituto Opera del Vocabolario Italiano (OVI) del CNR), **Pär Larson** (Istituto Opera del Vocabolario Italiano (OVI) del CNR), **Marco Maggiore** (Università di Pisa), **Elda Morlicchio** (Università di Napoli "L'Orientale"), **Alessandro Parenti** (Università di Trento), **Emiliano Picchiorri** (Università di Chieti-Pescara "G. D'Annunzio"), **Rosa Piro** (Università di Napoli "L'Orientale"), **Elton Prifti** (Universität des Saarlandes), **Carolina Stromboli** (Università di Salerno), **Lorenzo Tomasin** (Université de Lausanne), **Giulio Vaccaro** (Università di Perugia), **Zeno Verlato** (Istituto Opera del Vocabolario Italiano (OVI) del CNR), **Raymund Wilhelm** (Universität Klagenfurt).

Comitato scientifico onorario

Patricia Bianchi (Università di Napoli "Federico II"), **Rosario Coluccia** (Università del Salento), **Michele Cortelazzo** (Università di Padova), **Franco Fanciullo** (Università di Pisa), **Claudio Giovanardi** (Università di Roma "Roma Tre"), **Rita Librandi** (Università di Napoli "L'Orientale"), **Carla Marcato** (Università di Udine), **Ivano Paccagnella** (Università di Padova), **Edgar Radtke** (Universität Heidelberg), **Giovanni Ruffino** (Università di Palermo), **Wolfgang Schweickard** (Universität des Saarlandes), **Rosanna Sornicola** (Università di Napoli "Federico II"), **Ugo Vignuzzi** (Università di Roma "La Sapienza").

Comitato editoriale

Lucia Buccheri (Università di Napoli "Federico II"), **Cristiana Di Bonito** (Università di Napoli "Federico II"), **Salvatore Iacolare** (Università di Napoli "Federico II"), **Vincenzina Lepore** (Università di Napoli "L'Orientale"), **Andrea Maggi** (Université de Lausanne), **Claudia Tarallo** (Università di Napoli "L'Orientale"), **Lidia Tornatore** (Università di Salerno)

Comitato di gestione

Duilia Giada Guarino

Beatrice Maria Eugenia La Marca

I contributi delle sezioni 1, 2 e 4 sono sottoposti a una revisione a doppio cieco.

In copertina e all'interno della rivista si riproduce un inserto dell'affresco *Fanciulla*, *cd. Saffo*, Napoli, MANN, Affreschi Inv. 9084. La fotografia impressa in copertina, realizzata da Giuseppe Gaeta, è un dettaglio di una vetrata di Palazzo Zevallos (NA).

La «Rivista del Dizionario Etimologico e Storico del Napoletano» è una rivista scientifica semestrale realizzata con Open Journal System ed edita da FedOA - Federico II University Press, Centro di Ateneo per le Biblioteche "Roberto Pettorino", Università degli Studi di Napoli Federico II (Piazza Bellini 59-60 - 80138 Napoli) | ISSN 2975-0806 | ISBN 9788868872496 | DOI: <https://doi.org/10.6093/ridesn/2024/1>.

Indice

<i>Premessa</i>	6
Saggi	
Duilia Giada Guarino, <i>Il Vocabolario ornitologico napolitano-italiano (1874) e il Vocabolario botanico napolitano (1887) di Federico Gusumpaur</i>	11
Francesco Montuori, <i>Lessico mediano e lessico meridionale in un registro dell'Ospedale dell'Annunziata di Capua (1477-78)</i>	49
Antonio Vinciguerra, <i>Sulla presenza e la funzione dei dialetti nel Tommaseo-Bellini: prime osservazioni a proposito del napoletano</i>	191
Autori e testi	
Giovanni Maddaloni, <i>Il lessico dell'opera teatrale di Francesco Cerlone (A-F)</i>	215
Adolf Mussafia, <i>Un Regimen Sanitatis in napoletano antico (prima parte)</i> [traduzione a cura di Carolina Stromboli]	391
Carolina Tundo, <i>Tra italiano e dialetto siciliano: una lettura stilistico-linguistica del componimento L'Aranciaru di Nino De Vita</i>	463
Discussioni e cronache	
Marialuce Balsamo, <i>Finocchietto</i>	491
<i>La letteratura dialettale milanese. Autori e testi</i> , 2 voll., a cura di Silvia Morgana, Salerno editrice, 2022 [recensione di Andrea Lazzarini]	505
Studi dal laboratorio del DESN	
Giorgia Cinzia Di Matteo, <i>Femminili di professione in un corpus di manifesti funebri. Alcune voci per il DESN</i>	511
Salvatore Iacolare, <i>Dalla poesia dialettale al DESN. Il lessico del mare nella produzione di Antonio Calabrese</i>	523
Cristiana Di Bonito e Andrea Maggi, <i>La biblioteca digitale dei testi linguisticamente ibridi del DESN</i>	547
Indice delle voci del DESN	
<i>Le ultime voci del DESN</i>	622
Indice delle forme notevoli	623



RiDESN II/1 (2024), 505-509
DOI [10.6093/ridesn/11040](https://doi.org/10.6093/ridesn/11040)
ISSN 2975-0806 | ISBN 9788868872496

recensione

La letteratura dialettale milanese. Autori e testi, 2 voll., a cura di Silvia Morgana, Roma, Salerno editrice [Le grandi letterature dialettali d'Italia, 1], 2022, 1512 pp.

Gli autori dialettali milanesi sono sempre meno letti e conosciuti dai loro concittadini, ormai quasi del tutto ignari del ricchissimo patrimonio linguistico – ancor prima che letterario – meneghino. A colmare un vuoto sempre più sentito giunge oggi l'importante antologia di testi della letteratura dialettale milanese curata da Silvia Morgana. L'opera è dedicata a due indiscussi maestri degli studi letterari e linguistici, entrambi nati nel 1922: Dante Isella e Maurizio Vitale (a un anno dalla scomparsa e in quello del suo centenario).

L'opera è mirabile frutto della collaborazione di un gruppo internazionale di 29 specialisti. Oltre alla stessa Morgana – che firma anche la ricca *Introduzione* – tra i curatori dei testi antologizzati figurano Marco Ballarini, Paolo Bartesaghi, Matteo Basora, Alberto Bentoglio, Mauro Bignamini, Mariagabriella Cambiaghi, Massimo Castellozzi, Michele Colombo, Luca Danzi, Giacomo Della Ferrera, Pietro De Marchi, Elisa De Roberto, Luca D'Onghia, Fabio Marri, Clelia Martignoni, Donatella Martinelli, Renato Martinoni, Giu-

Mascherpa, Felice Milani, Mauro Novelli, Liliana Orlando, Giuseppe Polimeni, Massimo Prada, Aurelio Sargenti, Francesco Sironi, Luca Stefanelli, Angelo Stella, Raymund Wilhelm.

La raccolta si iscrive, oltre che nel solco degli studi di Isella e della sua scuola, nell'ambito del progetto *Le grandi letterature dialettali d'Italia* promosso dal Centro Pio Rajna di Roma. Alla realizzazione dei due volumi hanno contribuito anche altre illustri istituzioni culturali milanesi, come il Centro Nazionale Studi Manzoni e l'Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere, ed enti quali il Comitato Nazionale per le celebrazioni del bicentenario della morte di Carlo Porta.

L'antologia segue di quasi duecento anni la *Collezione delle migliori opere scritte in dialetto milanese*, pubblicata tra il 1816 e il 1817 dal massimo lessicografo di quel dialetto, Francesco Cherubini: la *Collezione* segna il primo e forse più insigne precedente del lavoro coordinato da Morgana (p. XIX). Cherubini proponeva testi che spaziavano da Lomazzo a Porta, escludendo dunque autori precedenti al Cinquecento, a partire dal più illustre iniziatore duecentesco della tradizione letteraria meneghina, Bonvesin de la Riva, all'epoca ancora da riscoprire.

L'antologia si articola in 10 sezioni: le prime cinque contenute nel primo tomo (*I. La scripta letteraria volgare dal XIII al XV secolo; II. Prime sperimentazioni di uso letterario "riflesso" del milanese; III. Autori e testi nel Cinquecento e Seicento; IV. Poesia e teatro tra Sei e Settecento; V. Il Settecento dialettale dai Trasformati alla Cisalpina*), le restanti nel secondo (*VI. L'Ottocento. L'età del Porta; VII. L'Ottocento. Dopo il Porta; VIII. Il teatro; IX. Autori e testi nel Novecento; X. Canzoni d'autore*).

Grande il numero di autori e testi antologizzati: sono ben 76, divisi in 77 capitoli (di Camillo Cima si parla infatti sia come continuatore del Porta sia come autore teatrale). Se ne riferisce qui, a vantaggio dei lettori, l'elenco: Bonvesin da la Riva, Pietro Da Barsegapè, *Elucidario*, *Passione Di Monza*, *Vita Di Santa Margarita*, *Passione Trivulziana*, *Bartolomeo Sachella*, *De Meser San Cristoffeno* (Dallo Zibaldone Di Giovan Francesco Cignardi), *Una desputatione che fa el vilano con la Morte* (Dallo Zibaldone Di Giovanni De' Dazi), Benedetto Dei, Luigi Pulci, Giovan Giorgio Alione, Lancino Curti, Giovanni

Paolo Lomazzo, *Il Cheribizo*, *Varon Milanese*, *Prissian da Milan della parnonzia milanese*, Fabio Varese, *Una bosinata del 1662 per la nascita di Carlo di Spagna*, Carlo Maria Maggi, Giovanni Antonio Mezzabarba, Pietro Cesare Larghi, Girolamo Birago, Stefano Simonetta, Francesca Manzoni, Carl'Antonio Tanzi, Francesco Girolamo Corio, Alessandro Garioni, Carlo Grato Zanella, Giuseppe Bernardoni, Carlo Porta, Giuseppe Bossi, Carlo Gherardini, Alessandro Manzoni, Francesco Cherubini, Tommaso Grossi, Luigi Rossari, Giovanni Ventura, Giulio Ratti, Giuseppe Sommariva, Giovanni Rajberti, Carlo Angiolini, Luigi Mariani, Giulio Carcano, Francesco Candiani, Arcangelo Manzolini, Giuseppe Gatti, Antonio Picozzi, Angelo Trezzini, Camillo Cima, Vespasiano Bignami, Ferdinando Fontana, Emilio De Marchi, Cletto Arrighi, Edoardo Ferravilla, Carlo Dossi, Luigi Illica, Carlo Bertolazzi, Decio Guicciardi, Guido Bertini, Gino Oggioni, Giovanni Barella, Delio Tessa, Luigi Medici, Carlo Emilio Gadda, Emilio Guicciardi, Cesare Mainardi, Emilio Villa, Ciro Fontana, Giovanni Testori, Franco Loi, Giancarlo Consonni, Giovanni D'Anzi, Giorgio Strehler, Dario Fo, Enzo Jannacci.

Tra gli autori si segnalano anche alcuni grandi della letteratura 'in lingua': basti fare qui i nomi di Alessandro Manzoni, Carlo Dossi e Carlo Emilio Gadda. Altrettanto notevoli le esclusioni, tutte giustificabili a fronte del numero davvero considerevole degli antologizzati. Un po' sorprende l'assenza dalla selezione di un autore certo importante per la tradizione dialettale lombarda quale Francesco de Lemene, «'sacrificato'» perché lodigiano (p. XX). Allo stesso tempo sono stati esclusi importanti poeti ticinesi quali Giovanni Bianconi, Pino Bernasconi, Giovanni Orelli, o autori brianzoli o alto-milanesi: eccezionale risulta dunque la scelta di antologizzare il 'neodialettale' Giancarlo Consonni, che impiega la varietà dialettale di Verderio (LC).

L'antologia comprende un'unica ma significativa voce femminile, quella di Francesca Manzoni, cofondatrice dell'Accademia dei Trasformati; se ne pubblica un testo inedito da poco riscoperto. Ai massimi autori della tradizione milanese sono, come è comprensibile, dedicate selezioni di testi più ampie: è il caso del già citato Bonvesin, ma anche di Carlo Maria Maggi e, ovviamente, di Carlo Porta.

Soprattutto in luce della vastità della materia trattata, non è questa la sede adatta ad affondi puntuali su autori o opere specifici: compito al quale, del resto, l'*Introduzione* di Morgana assolve eccellentemente. È ad ogni modo chiaro, anche solo scorrendo l'elenco degli autori, che l'antologia si propone di andare oltre l'idea a lungo imperante dell'assoluta centralità e preponderanza, nello sviluppo storico della letteratura milanese, dell'opera di Carlo Porta (cfr. p. LX) per presentare un panorama articolato e ricco, composto tanto da poeti quanto da prosatori, con attenzione alle specifiche individualità dei singoli scrittori.

Particolare attenzione è stata posta da Morgana alle raccolte lessicografiche. Già inclusi nel novero dei testi raccolti da Cherubini anche il *Varon milanese* e il *Prissian de Milan*, editi insieme nel 1606 per i tipi di Gian Giacomo Como (la prima opera è oggi comunemente attribuita a Giovanni Capis; la seconda è opera di Giovanni Ambrogio Biffi). I curatori hanno poi giustamente aggiunto una selezione di voci dal *Vocabolario* di Cherubini. Largo spazio è poi lasciato ai testi teatrali, dal Seicento (Maggi) al Novecento (Testori).

Felice davvero la scelta di chiudere la raccolta con insigni rappresentanti della canzone milanese del Novecento come Giovanni D'Anzi, Giorgio Strehler, Dario Fo ed Enzo Jannacci. Anche in questo caso spiacevole, ma giustificata da Morgana nell'*Introduzione* (p. LI), l'esclusione dei Gufi e del loro animatore, Nanni Svampa, peraltro memorabile traduttore milanese di Brassens.

Le singole sezioni dedicate agli autori prevedono un curato profilo biografico e una bibliografia degli studi, oltre che note ai testi spesso dettagliatissime, e utili indicazioni metriche. Ricche introduzioni contestualizzanti sono premesse anche ai singoli testi commentati. Le edizioni proposte, filologicamente ineccepibili, sono spesso condotte di prima mano sugli autografi: è il caso, tanto per fare un esempio, di *Milanin Milanon* di Emilio De Marchi, presentato nella versione recentemente donata dagli eredi alla Biblioteca Ambrosiana, che presenta numerose varianti rispetto all'edizione postuma del 1902.

Tra le non poche innovazioni che caratterizzano l'antologia, una delle principali è senz'altro la volontà di offrire per tutti i testi una precisa

traduzione a piè di pagina, che si combina a un commento linguistico esaustivo e bibliograficamente aggiornato, capace di soddisfare tanto le esigenze degli esperti quanto dei lettori digiuni di milanese, ai quali è così consentita una piena comprensione del testo e delle scelte traduttive operate dai curatori. La raccolta è inoltre uno strumento efficacissimo per documentare la rapida evoluzione delle abitudini linguistiche nella Milano postunitaria e i processi innovativi in corso nel dialetto; allo stesso tempo i due tomi consentono considerazioni sul delicato rapporto tra grafia e pronuncia del milanese dalle origini ad oggi (p. XXII).

Questi elementi distintivi conferiscono alla *Letteratura dialettale* i caratteri di un lavoro destinato a segnare un punto di svolta, e di auspicabile rilancio, per gli studi sul milanese.

Andrea Lazzarini